

♦ 3° bando: 7.566 nuovi posti di lavoro che si potranno creare Occupati previsti con le iniziative agevolabili, di cui 1.193 nell'*industria*, 1.247 dalle agevolabili nell'*artigianato*, 337 nell'*agricoltura*, 1.166 nel *turismo*, 1.979 nei *servizi*, 1.520 nel *commercio*, 124 nell'*agriturismo*.

2° bando: 5.559 nuovi posti di lavoro creati dalle iniziative agevolate, di cui 967 nell'*industria*, 1.249 nell'*artigianato*, 356 nell'*agricoltura*, 451 nel *turismo*, 1.664 nei *servizi*, 824 nel *commercio*, 48 nell'*agriturismo*.

1° bando: 3.388 nuovi occupati creati dalle iniziative agevolate.

Complessivamente nei tre bandi sono previsti 16.513 occupati, a fronte di 236.6 miliardi di lire agevolati per l'imprenditoria e di investimenti pari a 603.6 miliardi di lire.

Tav. 2 - I tre bandi a confronto (dati di sintesi)

<i>Dati</i>	<i>1° bando</i>	<i>2° bando</i>	<i>3° bando</i>	<i>Totale</i>
<i>Domande presentate</i>	4.109	4.852	5.301	14.262
<i>Domande ammesse</i>	2.679	4.014	4.801	11.494
<i>Domande agevolate</i>	518	917	1.311	2.746
<i>Numero occupati</i>	3.388	5.559	7.566	16.513

3. 1.311 imprese agevolabili

L'agevolazione totale concedibile ha avuto un incremento del 70% rispetto al secondo bando

Le 1311 domande agevolabili sono pari al 27,3% del totale delle ammesse di cui 822 domande, pari al 62,7%, hanno ottenuto l'agevolazione totale, mentre 489, pari al 37,3% del totale (rispetto al 37,6%) sono agevolabili parzialmente⁶ per una cifra di 29,6 miliardi di lire. Il restante 72,7% delle ammesse non ha ottenuto i contributi.

Gli investimenti agevolabili sono pari a 298,5 miliardi di lire e l'agevolazione complessivamente concedibile è di 121,6 miliardi (40,7% degli investimenti agevolabili). Rispetto al secondo bando quest'ultimo dato ha registrato un incremento di circa il 70%. L'importo dell'agevolazione media⁷ è cresciuto, passando da quasi 78 milioni di lire a circa 92,7 milioni di lire.

La regione che ha ottenuto il maggiore numero di agevolazioni è stata la *Campania* con 303 iniziative (74,4 miliardi di lire di investimenti ammessi e 32,1 miliardi di lire di agevolazione concedibile). Segue la *Calabria* con 213 domande agevolabili (54,9 miliardi di lire di investimenti ammessi e 22,8 miliardi di lire di agevolazione concedibile). La *Puglia* è terza con 207 domande agevolabili (38,7 miliardi di lire di investimenti ammessi e 16,7 miliardi di lire di agevolazione concedibile).

**Domande
agevolabili**

**Investimenti
agevolabili
Agevolazione
concedibile**

**Agevolazione
media per
impresa**

REGIONI:

- ◆ *domande
agevolabili*
- ◆ *investimenti
ammessi*
- ◆ *contributi
concedibili*

⁶ Si ricorda che le agevolazioni sono distribuite in modo parziale (ovverosia in misura inferiore a quella teorica), quando, in un settore all'ultimo punteggio utile per ottenere il contributo, non residuano fondi sufficienti ad agevolare tutte le imprese con quel punteggio. Ad esempio nel settore del Turismo a 43 punti residuavano fondi pari a lire 5.726.511.874, ossia il 52% della somma dei contributi teorici relativi alle 65 imprese che hanno ottenuto 43 punti, pari a lire 11.012.522.835; per cui ad ogni impresa è stata attribuita un'agevolazione del 52% di quella teorica.

⁷ Per agevolazione media si intende il rapporto tra il totale delle agevolazioni concedibili ed il numero di imprese agevolabili.

La regione *Campania* registra la percentuale maggiore di domande agevolabili rispetto alle ammesse (41,56%), seguita dal *Lazio* (40,19%) e dalla *Calabria* (38,09%).

♦ % domande
agevolabili
sulle ammesse

Tav. 3 - Regioni con il maggior numero di domande agevolabili

<i>Regione</i>	<i>% domande agevolabili sul totale delle regioni</i>	<i>% investimenti ammessi sul totale delle regioni</i>	<i>% agevolazioni concedibili sul totale delle regioni</i>
Campania	23,1%	24,9%	26,4%
Calabria	16,3%	18,4%	18,7%
Puglia	15,8%	13,0%	13,7%

Per quanto riguarda i settori produttivi, si nota che il maggior numero di domande agevolabili è nei *Servizi* (367 pari al 28% del totale delle agevolabili), seguiti dal *Commercio* (352 pari al 26,85%), dall'*Artigianato* (234 pari al 17,85%), dal *Turismo* (178 pari al 13,58%), dall'*Industria* (106 pari all'8,1%), dall'*Agricoltura* (62 pari al 4,73%) e dall'*Agriturismo* (12 pari allo 0,92%). Anche nel precedente bando i *Servizi* presentavano il numero maggiore di domande agevolabili (28,68% del totale) seguiti dal *Commercio* (24,54%) e dall'*Artigianato* (23,45%).

SETTORI:

♦ domande
agevolabili

Si è notato, inoltre, che le domande con investimenti più elevati sono state quelle che hanno dichiarato un alto numero di dipendenti, influenzando positivamente il punteggio.

Come già accennato, tra le domande agevolabili sono

♦ Agevolazioni

presenti numerose imprese che hanno ottenuto *parziali*
un'agevolazione parziale.

Tav. 4 - Domande parzialmente agevolabili

<i>Settore</i>	<i>Industria</i>	<i>Artigianato</i>	<i>Agricoltura/ Agriturismo</i>	<i>Turismo</i>	<i>Servizi</i>	<i>Commercio</i>
Numero domande agevolabili parzialmente	36	89	35	65	133	131
% di contributo concedibile rispetto a quello teorico	13,27%	70,77%	13,79%	52,00%	62,32%	23,69%

In relazione al tipo di iniziativa, i progetti agevolabili come “nuove attività” sono 1143 e hanno assorbito circa 111 miliardi di lire pari al 91,20% del totale delle agevolazioni concedibili. Seguono i “progetti innovativi” (105 domande per un'agevolazione di quasi 6 miliardi di lire pari al 4,92% del totale), le “attività preesistenti” (61 domande per circa 4,6 miliardi di lire pari a circa il 3,8% del totale) e le domande riguardanti esclusivamente i “Servizi Reali” (2 domande per un'agevolazione di 77 milioni di lire pari allo 0,07%).

Tra le domande agevolabili, solo 392 imprese hanno richiesto il finanziamento agevolato⁸ oltre al contributo in

TIPO DI INIZIATIVA:

- ◆ *Domande agevolabili*
- ◆ *Contributi concedibili*

Finanziamento agevolato

⁸ Ai soggetti ammessi alla graduatoria possono essere concessi, da istituti ed aziende di credito convenzionati, finanziamenti agevolati di importo non superiore a 300 milioni e di durata non superiore a 5 anni, ad un tasso d'interesse pari al 50% del tasso di riferimento in vigore per il settore cui appartiene l'impresa beneficiaria.

conto capitale per un totale di finanziamenti pari a 31.426.792.344 miliardi di lire.

Il 61,25% di questa somma riguarda imprenditrici delle aree dell'Ob.1 ed il 7,56% delle zone in deroga all'art.92.3 a) e c) del Trattato di Roma. Circa 6,7 miliardi di lire riguardano il Lazio con il 21,27% del totale e poco meno di 5 miliardi di lire la Campania (15,61% del totale).

4. Uno sguardo ai settori produttivi

Il Commercio è il settore che ha presentato il più alto numero di domande

Analizzando le domande presentate nei settori produttivi è possibile notare che le stesse sono distribuite con maggiore omogeneità rispetto al secondo bando. Il *Commercio* rimane il settore con il più alto numero di domande presentate (1.435 contro le 1.410 del secondo bando), segue il settore dei *Servizi*, che rappresenta il settore con il maggiore incremento rispetto al bando precedente (1.347 contro 1.111 domande del secondo bando). L'*Artigianato* si colloca al terzo posto, con 1088 domande rispetto alle 1.064 del bando precedente.

SETTORI:

◆ *Domande
presentate*

L'*Industria* ha presentato 348 domande e l'*Agricoltura* 213. Un incremento particolare si rileva nel settore del *Turismo*, che è passato dalle 650 domande del secondo bando alle 805 del terzo. Anche l'*Agriturismo* presenta un andamento positivo, passando dalle 46 domande dello scorso bando, alle 64 dell'ultimo.

Tav. 5 - Percentuale per settore sul totale delle domande presentate

Settori	% domande presentate	
	3° bando	2° bando
Commercio	27,01%	29%
Servizi	25,41%	22,9%
Artigianato	20,52%	21,9%
Turismo	15,18%	13,4%
Industria	6,56%	6,6%
Agricoltura	4,02%	4,8%
Agriturismo	1,21%	0,95%

Per quanto riguarda la percentuale di domande ammesse in relazione alle presentate, il primato è del settore dell'*Agriturismo* con il 96,88%, rispetto a circa l'80,43% del bando precedente. Segue l'*Artigianato*, che nel bando scorso era in testa (dall'86,09% al 91,82% attuale), l'*Industria* (dall'85,36% al 91,09%) ed il *Commercio* (dall'81,34% al 91,01%). In ogni settore è stato riscontrato un netto aumento del numero di domande ammesse rispetto alle presentate.

Dai precedenti dati si nota che la percentuale delle domande ammesse, pari in media al 91% per ogni comparto, è quasi uniforme nei diversi settori.

Il primato del numero di domande ammesse in assoluto è del *Commercio*, con 1.306 domande pari al 27,20% del totale. Seguono i *Servizi* con 1.200 domande pari al 24,99%

◆ % domande
ammesse su
presentate

◆ Domande
ammesse

del totale, l'*Artigianato* (999 domande pari al 20,80%), il *Turismo* (729 domande pari al 15,18%), l'*Industria* (317 domande pari al 6,60%), l'*Agricoltura* (188 domande pari al 3,91%) e l'*Agriturismo* (62 domande pari all'1,29%).

Tav 6 - Percentuale per settore sul totale delle domande ammesse

<i>Settori</i>	<i>Domande ammesse</i>	
	<i>3° bando</i>	<i>2° bando</i>
Commercio	27,20%	28,60%
Servizi	24,99%	23,10%
Artigianato	20,80%	22,80%
Turismo	15,18%	13,10%
Industria	6,60%	6,82%
Agricoltura	3,91%	4,70%
Agriturismo	1,29%	0,60%

La percentuale maggiore di investimenti ammessi rispetto a quelli previsti si riscontra nell'*Artigianato* seguito dall'*Industria* (essendo questi i settori che effettuano consistenti investimenti in macchinari, attrezzature ed impianti⁹). Tale percentuale, per questi due settori è sensibilmente aumentata rispetto al bando precedente (*Artigianato* 84,71% contro il 76,8% del secondo bando; *Industria* 84,36% rispetto al 79,9% del secondo bando).

♦ *% investimenti ammessi su previsti*

⁹ Le tipologie di spese ammesse ad agevolazione erano: gli impianti generali, i macchinari e le attrezzature, la progettazione e direzione lavori entro il 5% del totale, l'acquisto di brevetti e di software, l'acquisto di alcuni servizi reali specificamente elencati, le opere murarie solo nel caso di acquisto di attività preesistente.

Continuando nell'analisi dei dati, al terzo posto troviamo l'*Agriturismo* (dal 69,33% all'81,43%), posizione precedentemente occupata dai *Servizi*, che attualmente sono al penultimo posto. I *Servizi* costituiscono l'unico settore che ha registrato per questo dato una tendenza negativa (dal 73,89% al 70,99%). Oltre che nei *Servizi*, la stessa percentuale è poco elevata anche nell'*Agricoltura* (dal 65,90% al 69,91%): tale andamento è principalmente dovuto ai limiti imposti dalle direttive comunitarie (massimo 180.000 ECU di investimenti per l'agricoltura e la non ammissibilità di tutti gli autoveicoli per le imprese di trasporto).

L'*Industria* è il settore in cui l'investimento medio previsto, sulle domande presentate¹⁰, è più elevato (464 milioni di lire), seguito dall'*Agriturismo* (454 milioni) e dall'*Agricoltura* (278,5 milioni) confermando l'andamento dei primi due bandi; troviamo poi il *Turismo* (258 milioni), i *Servizi* (244,6 milioni), il *Commercio* (163,7 milioni) e l'*Artigianato* (160 milioni).

Occorre sottolineare che vi è stato un incremento dell'investimento medio complessivo (225,6 milioni rispetto a 184) e si è ridotto il distacco tra i settori con investimenti più elevati (*Industria* ed *Agriturismo*) e quelli con investimenti più bassi (*Commercio* ed *Artigianato*).

◆ *Investimento
medio previsto
su domande
presentate*

¹⁰ Tale indice è dato rapportando il totale degli investimenti previsti al numero di domande presentate.

Per quanto riguarda l'investimento medio sulle domande ammesse¹¹, il settore con il valore medio più elevato è ancora l'*Industria* (circa 429,8 milioni di lire) che era seconda nel bando precedente, seguita dall'*Agriturismo* (prima nel bando scorso) con 382 milioni di lire, dal *Turismo* (223,4 milioni di lire) e dall'*Agricoltura* (220,6 milioni di lire).

♦ *Investimento
medio su
domande
ammesse*

Il settore con il maggior ammontare di contributi richiesti dalle imprese è quello dei *Servizi* con 162,7 miliardi di lire, seguono il *Commercio* (122,6 miliardi di lire) ed il *Turismo* (103,9 miliardi di lire). Tale dato risulta però falsato dal fatto che numerose imprese hanno richiesto un contributo diverso da quello al quale avrebbero avuto diritto (in base alle percentuali previste per legge) o hanno ommesso di indicarlo.

♦ *Contributi
richiesti*

L'ammontare totale dei contributi teorici è di 465,7 miliardi di lire (poco più del 50% del totale degli investimenti ammessi). Il settore che avrebbe beneficiato, in caso di risorse sufficienti, dell'ammontare maggiore di contributo è quello dei *Servizi* (120,4 miliardi di lire) per un importo pari al 25,86% del totale dei contributi teorici; seguono nell'ordine il *Commercio* con 97,2 miliardi di lire pari al 20,9%, il *Turismo* con 82,1 miliardi di lire pari al 17,6%, l'*Artigianato* (76,3 miliardi di lire pari al 16,4%), l'*Industria* (66,1 miliardi di lire pari al 14,2%), l'*Agriturismo* (11,8 miliardi di lire pari al 2,5%) ed infine

♦ *Contributi teorici*

¹¹ Tale indice è dato dal totale degli investimenti ammessi diviso il numero di domande ammesse

l'Agricoltura (11,7 miliardi di lire pari al 2,5%).

La percentuale dei contributi teorici sugli investimenti ammessi è stata influenzata dalla diversa posizione geografica delle imprese, risultando maggiore nelle regioni del sud Italia.

◆ % contributi
teorici su
investimenti
ammessi

Questo dato è più consistente nel *Commercio* (52,97%), nell'*Artigianato* (51,72%), nei *Servizi* (51,49%) mentre è più basso nell'*Industria* (48,52%) le cui imprese, analogamente ai primi due bandi, sono maggiormente localizzate nel Nord, e nell'*Agricoltura* (28,20%) che, però, ha percentuali di agevolazioni minori.

In relazione alla percentuale dei contributi concedibili sui teorici¹², *l'Agricoltura*, che non beneficia del cofinanziamento europeo, ha un valore minore (24,48%), mentre i *Servizi* hanno il 27,27%, il *Commercio* 26,44%, il *Turismo* 26,07%, *l'Industria* 25,68%, *l'Artigianato* 25,64% e *l'Agriturismo* il 19,07%.

◆ % contributi
concedibili su
teorici

Il settore che ha beneficiato di maggiori agevolazioni è stato quello dei *Servizi* con circa 32,8 miliardi di lire pari al 27,01% del totale dei contributi teorici, seguito dal *Commercio* (25,7 miliardi di lire, pari al 21,13%), dal *Turismo* (21,4 miliardi di lire, pari al 17,61%), dall'*Artigianato* (19,5 miliardi di lire pari al 16,08%), dall'*Industria* (17 miliardi di lire pari al 14%), dall'*Agricoltura* (quasi 2,9 miliardi di lire pari al 2,35%)

◆ Agevolazioni
concedibili

¹² L'ammontare dei fondi nazionali disponibili è distribuito tra i settori in proporzione al totale dei contributi teorici di ciascuno di questi. In base a tale meccanismo, la percentuale dei concedibili sui teorici è abbastanza omogenea tra i settori; le differenze minime sono dovute alla presenza di fondi comunitari.

e dall'Agriturismo (2,2 miliardi di lire pari all'1,86%).

Tav 7 - Percentuale per settore dei contributi concedibili sul totale

Settori	% dei contributi concedibili	
	3° bando	2° bando
Servizi	27,01%	22,91%
Commercio	21,13%	18,8%
Turismo	17,61%	15,01%
Artigianato	16,08%	22,41%
Industria	14%	15,63%
Agricoltura	2,35%	4,73%
- Agriturismo	1,86%	0,45%

Il maggior numero di domande presentate con richiesta di finanziamento agevolato appartiene al settore del *Commercio* (331), seguito dall'*Agriturismo* (253) e dai *Servizi* (216). Il settore dei *Servizi* è stato invece quello che ha richiesto il maggiore ammontare di finanziamenti agevolati riferito alle sole domande ammesse, circa 22,3 miliardi di lire (pari al 25,34% del totale). Seguono il *Turismo*, con 18 miliardi di lire (pari al 20,56% del totale) ed il *Commercio* con 15,4 miliardi di lire (pari al 17,42%).

◆ **Finanziamento
agevolato**

Da evidenziare il caso di imprese che hanno presentato richieste per investimenti in "Solo Servizi Reali". Infatti su 10,9 miliardi di lire disponibili sono stati utilizzati appena 77 milioni, essendo agevolabili solo due domande

Solo Servizi Reali

ammesse su un totale di sei presentate¹³. I fondi non utilizzati per i servizi reali sono stati ridistribuiti tra gli altri settori.

5. Le iniziative che fanno impresa

Le nuove attività hanno registrato il numero più alto di progetti presentati e di agevolazioni concedibili.

L'avvio di nuove attività e' stata la tipologia di iniziativa che ha riportato il maggior numero di domande presentate (3.611) con il 68,12% del totale. Seguono nell'ordine: l'acquisto di attività preesistente (913 pari al 17,22%), i progetti aziendali innovativi (768 pari al 14,49%) ed i servizi reali (6 pari allo 0,1%).

In riferimento alla percentuale degli investimenti ammessi rispetto a quelli previsti, più elevata è quella dell'avvio di nuova attività (nuova iniziativa 79,8%, progetto innovativo 72,3%, acquisto attività preesistente 72,2%). Questi risultati ricalcano l'andamento del secondo bando (nuova iniziativa 75,6%, progetto innovativo 68,6%, acquisto attività preesistente 66,5%).

Anche la percentuale di domande ammesse rispetto a quelle presentate è maggiore nelle nuove iniziative con il 91,60%, seguite dall'acquisto di attività preesistenti (89,59%) e dai progetti innovativi (87,63%).

TIPO DI INIZIATIVA

◆ *Domande
presentate*

◆ *% investimenti
ammessi su
previsti*

◆ *% domande
ammesse su
presentate*

¹³ Il contributo relativo ai Servizi Reali è in conto capitale per un massimo del 30% delle spese sostenute, elevabile al 40% per le imprese che operano nelle aree con insufficiente sviluppo economico individuate dall'art. 92.3, lettera a) e c) del Trattato di Roma.

L'investimento medio per impresa nelle nuove attività è di 196,7 milioni di lire, nei progetti innovativi di 196,5 milioni di lire, nell'acquisto di attività preesistente di 183,9 milioni di lire.

◆ *Investimento
medio*

L'andamento positivo per le nuove attività è ancora più marcato per quanto riguarda le agevolazioni concedibili¹⁴. Tra le domande agevolabili 1.143 riguardano le nuove iniziative pari all'87,18%, con un'agevolazione globale di 110,3 miliardi di lire pari al 91,20% del totale dell'importo concedibile, 105 sono progetti innovativi (8%) con un'agevolazione di 5,9 miliardi di lire pari al 4,92%, 61 sono acquisto di attività preesistente (4,65%) con un'agevolazione di 4,6 miliardi di lire (3,81%). Si rileva che per le nuove attività l'investimento ammesso medio delle domande agevolabili è maggiore rispetto a quello delle altre iniziative, mentre è minore per i progetti innovativi.

◆ *Agevolazioni
concedibili*

6. Le Regioni in dettaglio

La Campania è la regione che ha avuto il maggior numero di domande presentate e ammesse.

La Campania ha presentato 806 domande pari al 15,20% del totale delle regioni. Nel bando precedente era seconda (con 491 domande pari al 10,1%), dopo la Puglia (con 573 nel secondo bando pari all'11,8%). La Puglia, con 658 domande presentate (pari al 12,41%, +0,6%), è al

REGIONI:

◆ *Domande
presentate*

¹⁴ Le nuove iniziative godevano, comunque, di 2 punti in più rispetto alle altre nella determinazione del punteggio.

secondo posto. Segue la *Calabria* con 592 domande (pari all'11,17% circa) che nel bando scorso era quinta con 407 domande (8,4% del totale). La *Valle d'Aosta*, con 11 domande (pari ad una percentuale dello 0,21%), ed il *Trentino*, con 12 domande (0,23%), sono le regioni che hanno presentato il minor numero di domande.

♦ *Domande
ammesse*

In *Campania* è presente, inoltre, il maggior numero di domande ammesse in assoluto (729 domande pari al 15,18% del totale delle ammesse), primato che nel secondo bando apparteneva alla *Puglia*, ora seconda (da 497 domande pari al 12,38% a 599 domande pari al 12,18% del totale). Segue la *Calabria* (con 547 domande pari all'11,39%) che ha registrato su questo dato un incremento rispetto allo scorso bando pari a poco meno di 3 punti percentuali. Quarta è l'*Emilia Romagna*, che precedentemente era terza, con una flessione di circa 2,12 punti percentuali (da 392 domande ammesse pari al 9,7% a 364 domande pari al 7,6%).

Se consideriamo la percentuale di domande ammesse in relazione alle presentate, il primato, che era delle *Marche* con il 94,8% (in questo bando quinta con circa il 93%), è attualmente della *Basilicata* con il 95,31%. Seguono il *Veneto* (dall'82,5% passa al 94,35%) con un incremento pari all'11,8%, l'*Umbria* (dall'82,95% al 94,18%) e la *Toscana* (dall'85,28% al 93,48%) con un aumento rispettivamente di circa 10,5 e 8,2 punti percentuali.

♦ *% domande
ammesse su
presentate*

Nel complesso, in tutte le regioni la percentuale di domande ammesse in rapporto alle presentate è cresciuta in maniera evidente rispetto al bando precedente.

La *Calabria* e la *Puglia* hanno avuto un' alta percentuale di domande ammesse (rispettivamente 92,39% ed il 91,03%) a fronte dell'altrettanto elevato numero di quelle presentate.

Per quanto riguarda l' importo degli investimenti previsti in relazione alle domande presentate, la *Campania* detiene il primato (circa 205,5 miliardi di lire pari al 17,18% del totale degli investimenti), precedentemente appartenuto alla *Puglia*, che in questo bando passa al terzo posto (da 135,7 miliardi di lire a 150,9 miliardi di lire circa pari al 12,61% del totale).

Seguono la *Calabria* al secondo posto (da 101,7 miliardi di lire a 157 miliardi di lire circa pari al 13,13%) e la *Sicilia*, al quarto (con 115,6 miliardi di lire circa pari al 9,66%).

Lo stesso ordine viene rispettato anche per gli investimenti previsti calcolati in relazione al totale delle domande ammesse, con il 17,19% per la *Campania*, il 13,8% per la *Calabria* ed il 12,82% per la *Puglia*. Gli investimenti ammessi in relazione alle domande ammesse sono per la *Campania* il 17,8% circa, per la *Calabria* il 14,2% e per la *Puglia* il 12,7%.

La circostanza che *Campania*, *Calabria* e *Puglia* hanno il maggior importo di investimenti dipende dal fatto

◆ *Investimenti
previsti dalle
domande
presentate*

◆ *Investimenti
previsti dalle
domande
ammesse*

◆ *Investimenti
ammessi*

che esse hanno presentato un più elevato numero di domande.

La *Sicilia*, con circa 330,2 milioni di lire, è la regione che presenta l'investimento medio previsto più elevato seguita dal *Lazio* con 316,5 milioni di lire, e dalla *Sardegna* con 264,4 milioni di lire. Per quanto riguarda l'investimento ammesso medio, relativo alle domande ammesse, il primato appartiene alla *Sicilia* (circa 288,8 milioni di lire) seguita dalla *Calabria* (241,03 milioni di lire circa) e dal *Lazio* (235,7 milioni di lire).

Il primato dell'importo di investimenti in servizi reali previsti⁵ in rapporto alle domande presentate è del *Lazio* con il 41,56%, seguito dalla *Campania* con il 10,94% e dalla *Puglia* con il 10,53%.

Riguardo la percentuale dei contributi richiesti calcolata sul totale delle domande presentate, si riconferma al primo posto la *Campania* (circa 116,1 miliardi di lire pari al 19,28% del totale). Seguono la *Calabria* al secondo posto (circa 91,7 miliardi di lire pari al 15,23%), e la *Puglia* (80,5 miliardi di lire pari al 13,38%).

Lo stesso ordine viene rispettato anche se si considerano i dati dei contributi richiesti rispetto alle domande ammesse. Le aziende ammesse hanno richiesto

◆ *Investimento
medio previsto
dalle presentate*

◆ *Investimento
medio previsto
dalle ammesse*

◆ *Servizi Reali
previsti*

◆ *Contributi
richiesti*

⁵ La normativa prevede la possibilità di agevolare l'acquisizione di servizi reali destinati all'aumento della produttività, all'innovazione organizzativa, al trasferimento di tecnologie, alla ricerca di nuovi mercati per il collocamento dei prodotti, all'acquisizione di nuove tecniche di produzione, di gestione e di commercializzazione, nonché per lo sviluppo dei sistemi di qualità.